

Cosenza, una piazza per Veltroni e un convegno per Mancini

Una piazza per Walter Veltroni, una sala convegni per ricordare la figura del socialista Giacomo Mancini. Cosenza accoglie il leader del Pd per una delle ultime tappe in giro per l'Italia e ospita allo stesso tempo un dibattito su una delle figure più di spicco di quella tradizione riformista, di cui il Pd ha deciso di poter fare a meno. Tra i relatori del convegno, che si svolge a Palazzo Armoni, Antonio Landolfi ed Emanuele Macaluso, quest'ultimo ospitato ieri sulle pagine de *La Stampa* con un editoriale in cui stigmatizza l'idea del voto utile ai "due partiti pigliatutto". Uno dei due leader delle formazioni nel mirino di Macaluso, Veltroni, potrebbe aver scelto la piazza di Cosenza - è il sospetto dei socialisti locali che corrono da soli -, nel giorno in cui ricorre l'anniversario della scomparsa di Mancini, proprio per strappare qualche voto a quella parte consistente di elettorato che ha ancora viva la memoria dell'ex sindaco, ex ministro ed ex segretario nazionale del Psi. La Calabria, una delle quattro, cinque regioni considerate in bilico dal

segretario Pd, è certamente decisiva con i suoi dieci seggi al Senato, sei dei quali al partito o alla coalizione che prende più voti. Il leader del Pd ne è consapevole e potrebbe anche per questa ragione essersi riservato questa seconda tappa calabrese per girare le due province non toccate durante la prima parte del tour, Crotone e Cosenza. Quest'ultima, è stata presentata dai dirigenti locali del Pd a Veltroni come un 'tesoretto' da preservare in vista del voto di domenica e lunedì. Una volontà di consolidare il trend elettorale, che si fonda sul malessere diffuso per la gestione della cosa pubblica che sta caratterizzando il centrosinistra a livello regionale. Le tensioni, per il momento solo congelate, tra il governatore Agazio Loiero e i vertici del Pd, a cominciare dal segretario regionale Marco Minniti, sono il sintomo di una debolezza della maggioranza, di cui però il centrodestra non ha saputo ancora approfittare, probabilmente anche a causa della trasversalità dei politici coinvolti in inchieste giudiziarie. (bic)